

S. M. in quel bel giorno accolse le felicitazioni di tutti i corpi dello stato: vi si recò pure il corpo diplomatico, ed ecco le parole che il nunzio del papa monsignor Macchi diresse a S. M.: » Questo infante di dolori, di rimembranze e di rammarichi, è pure l'infante dell'Europa; il presagio ed il garante della pace e del riposo che devono succedere a tanti perturbamenti » Tutti i sovrani d'Europa non mancarono di scrivere essi stessi di propria mano a Luigi XVIII, per confermare le felicitazioni che aveano ricevute col mezzo dei loro ambasciatori; e si chiuse quel giorno ben augurato con sontuose luminarie, frutto di spontaneo movimento, con numerose distribuzioni di viveri e limosine, con danze e balli alla provenzale, cui prese parte immensa turba di abitanti di ogni condizione. La nascita del duca di Bordeaux ispirò ad uno dei più fedeli sudditi di S. M., Adriano di Calonne, un'idea che fu accolta con vivo entusiasmo; quella cioè di aprire una sottoscrizione per acquistare il patrimonio di Chambord, antica residenza dei nostri re, di cui sotto il governo precedente era stato investito il maresciallo Berthier. È noto con quanto trasporto concorsero a tale sottoscrizione i comuni e i cittadini.

Il 3 ottobre si celebrò con imponente solennità e magnifiche feste la nascita di S. A. R. il duca di Bordeaux. Tutti i principi e principesse della real famiglia e del sangue intervennero ad un *Te Deum* cantato nella metropolitana di Nostra Donna. Nel gran viale dei Campi Elisi si fecero considerevoli distribuzioni di ogni specie di viveri, e in tutti i punti della capitale v'ebbero danze, giuochi e festini. La sera fu tutta intera illuminata; dovunque scorgevasi evidenti segni di viva e sincera gioia, dovunque godevasi allegrezza e si si abbandonava ad ebrietà. Nel 8 ottobre successivo il corpo municipale di Parigi diede pranzo a compagnie di venditrici, carbonai e ai più riputati del mercato. Questa brava gente riceverono visita dai prefetti del dipartimento e della polizia, e al vederli testificarono molta gioia e rispetto e fecero eccheggiare più volte le acclamazioni di *Viva il Re!*

Nel 4, 11 e 20 ottobre S. M. pubblicò ordinanze che accordavano amnistie ai soldati di terra e di mare che trovavansi in istato di diserzione, non che a tutti coloro che